

Mastrolia: «La doppia quotazione a Londra diventa un'opportunità»

C.Fe.

Nei piani del nuovo big dell'alimentare c'è una seconda quotazione alla Borsa di Londra, a seguito dell'acquisizione dell'inglese Princes.

La presenza sul listino nella City londinese diventa così il nuovo obiettivo, nel medio periodo, per Newlat Food, il cui nuovo nome diventerà New Princes Group. «È un tema di visibilità su un mercato in cui diventiamo molto importanti. Se si calcola che il 70% dei ricavi del gruppo è nel Regno Unito, è un'opportunità per dare maggiore visibilità. Non è una cosa immediata e non la escludiamo» spiega Angelo Mastrolia, presidente esecutivo di Newlat Food.

Il gruppo italiano è passato, in 20 anni, dall'essere una piccola società familiare con business ristretto all'Italia, in seguito all'acquisizione del marchio della pasta molisana Guacci, a multinazionale europea del settore alimentare con la maggioranza del business generato in Paesi come Regno Unito e Germania.

Era il 2004 quando il presidente Angelo Mastrolia, a capo del gruppo Tmt, ha avviato l'espansione con la successiva acquisizione dello stabilimento Pezzullo di Eboli da Nestlé.

Ma la vera svolta è nel 2008 quando vengono rilevati dal commissario di Parmalat Enrico Bondi il gruppo Newlat e lo stabilimento di Reggio Emilia con la diversificazione verso i prodotti lattiero-caseari. Segue nello stesso anno un'ulteriore acquisizione dello stabilimento Buitoni di Sansepolcro da Nestlé, che consente di rivoluzionare il perimetro dell'azienda e di ampliare il portafoglio prodotti, dalla pasta ai prodotti da forno.

La strategia di crescita prosegue negli anni successivi con l'acquisizione di Delverde e dello stabilimento di Fara San Martino, con un'ulteriore passo verso i prodotti premium e healthy, ma anche con l'operazione sul 67,6% di Centrale del Latte d'Italia.

L'inglese Princes rappresenta la seconda grande operazione dal 2008, quando erano stati rilevati proprio Newlat e lo stabilimento Buitoni, ad oggi. «La crescita è nel nostro Dna - spiega Mastrolia - sottolineando «una media di un'acquisizione all'anno». «Già nel 2008 - prosegue - avevamo fatto un'acquisizione importante passando da 40 a 200 milioni (di ricavi, ndr) la proporzione è la stessa di questa».

«Il 2008 e il 2024 - afferma - Mastrolia - sono i due momenti significativi in termini dimensionali. Abbiamo fiducia nel settore: il food ha una certa stabilità, anche se

non fa il 20 per cento di Ebitda, ma ha dimostrato una resilienza abbastanza importante».

Princes sarà valutata 700 milioni di sterline: 650 milioni saranno finanziati dalle risorse esistenti di Newlat Food, da un prestito bancario (da parte di un pool composto da Unicredit, Bnp Paribas, Rabobank, Commerzbank, Banco Bpm e Bper), mentre i restanti 50 milioni saranno finanziati utilizzando i proventi che Newlat Group riceverà per la vendita di azioni alla giapponese Mitsubishi, che farà il suo ingresso nel nuovo gruppo con una quota del 20%, partecipazione sulla quale lo stesso Mastrolia possiede un'opzione, entro due anni, per il riacquisto.

L'azienda italiana punta a utilizzare la generazione di cassa per il piano di riduzione della leva finanziaria con un rapporto debito netto/Ebitda di 3,2 volte, che dovrà scendere nelle intenzioni dell'azienda a meno di 1 volta, prima di avviare una nuova campagna di acquisizioni all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA